

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 406**

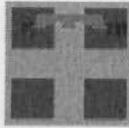
**INCENDIO ED ESPLOSIONE NEL POLO
CHIMICO ARKEMA DI SPINETTA
MARENGO (AL).**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO*

Protocollo CR n. 13163

Pervenuta in data 03/04/2015



Att. T.S.F. Li
AC

Al Presidente del

15:06 03 APR 2015 A01000 000784 Consiglio regionale
del Piemonte

CL 02-18-04/406/2015/K

INTERROGAZIONE N. 406

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Incendio ed esplosione nel polo chimico Arkema di Spinetta Marengo (AL).*

Premesso che:

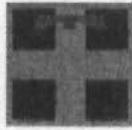
- il Gruppo Arkema rappresenta una delle più grosse realtà chimiche francesi a livello mondiale. La società è presente in circa 50 paesi, con 19.000 dipendenti e centri di ricerca in Nord America, Francia e Asia. Il Gruppo realizza un fatturato annuo di € 7.500.000.000, e detiene posizioni di leadership in tutti i mercati, con un portfolio di marchi riconosciuti a livello internazionale;
- a Spinetta Marengo, provincia di Alessandria, ha sede uno dei suoi stabilimenti produttivi;
- lunedì 30 marzo, intorno alle 8.35, nello stabilimento Arkema S.r.l di Spinetta Marengo si è verificato un incendio che ha interessato l'impianto di produzione Perossidi Organici, Reparto Polveri, con conseguente esplosione e successiva fuoriuscita di fumo dallo stabilimento;
- come riferito dai Vigili del Fuoco di Alessandria, l'incendio è stato subito affrontato dalla squadra antincendio all'interno dello stabilimento. Sul posto sono arrivati successivamente 4 squadre dei Vigili del Fuoco;
- la ditta Arkema, attraverso una nota ufficiale, dichiara che, a seguito dell'accaduto, è stato attivato il Piano di Emergenza Interno (PEI);
- Alberto Maffiotti, direttore di Arpa Piemonte, ha dichiarato agli organi di stampa che: *"la nube che si è sviluppata fa parte dei prodotti di combustione di un incendio, attribuibili a materie plastiche che erano nell'area interessata. All'interno di questa area c'è stata la propagazione di alcune polveri a base di metalli che dallo stabilimento sono state trasportate con i fumi. La colonna, molto nera a causa degli idrocarburi presenti, si è poi rapidamente dissolta nei livelli alti ed è rimasta visibile fino alle 10.30."* ;
- il 31.03.2015 si è tenuto un incontro tra i vertici Arkema, l'assessore comunale all'Ambiente, funzionari di Provincia, Arpa e Asl. In tale sede l'azienda francese non era ancora in grado di chiarire la causa o le cause tecniche che hanno provocato il rogo.

Considerato che:

- il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, recante "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", norma il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed il Piano di Emergenza Esterno (PEE) dello stabilimento industriale, al fine di prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. I PEI sono volti a individuare le azioni da compiere, in caso di emergenza, da parte del gestore e dei suoi dipendenti, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni e interventi di tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli incidenti rilevanti, raccordandosi con i PEI;
- l'articolo 20, del D.Lgs. 334/1999, detta la disciplina per PEE che prevede:
 - o comma 2: Il piano deve essere elaborato allo scopo di: c) **informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;**
 - o comma 3: Il piano deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente, dal prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, **non superiori a tre anni**. La revisione deve tenere conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; della revisione del piano viene data comunicazione al Ministero dell'ambiente;
 - o il comma 4 dispone affinché il Dipartimento della Protezione Civile stabilisca, d'intesa con la Conferenza Unificata, per le finalità di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, le **Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna**.
- tali linee guida sono state predisposte nel 2004, attraverso il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334";
- all'interno delle linee viene definito nello specifico che il PEE è predisposto dall'AP d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione da concordare con il Sindaco, fino all'individuazione delle forme di consultazione di cui all'art. 20, comma 6, del D.Lgs. 334/1999;
- nelle linee guida, viene rimarcato l'obbligo della comunicazione alla popolazione sia preventiva, sia all'attivazione del PEE: "*Il Sindaco dispone le campagne informative preventive per la popolazione e, se necessario, anche per le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio.*". All'attivazione del PEE devono essere date "*comunicazioni dal Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione;"*".

Valutato che:

- da fonti giornalistiche apprendiamo che in data 1.04.2015 Arpa Alessandria ha dichiarato di essere stati avvisati in prima battuta dai cittadini preoccupati rispetto alle autorità preposte;
- sempre da fonti giornalistiche apprendiamo che non è stato attivato il Piano di emergenza esterno (a quanto pare non più aggiornato da tempo) poichè non esistevano condizioni di allarme per la popolazione;



- sempre da fonti giornalistiche apprendiamo che non è stato attivato il Piano di emergenza esterno (a quanto pare non più aggiornato da tempo) poichè non esistevano condizioni di allarme per la popolazione;
- alcuni abitanti di Spinetta lamentano da tempo che dal 2002 il PEE non viene più comunicato ed illustrato alla popolazione, nonostante nella zona siano presenti alcune aziende altamente a rischio.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE,

- *se intende richiamare il Prefetto e le autorità competenti a verificare l'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1999 e dal D.P.C.M. 25 febbraio 2005 reattivi al Piano di Emergenza Esterno delle varie società operanti sul territorio e soggette alla normativa.*